

**Studenti di Bologna sono venuti a conoscere le conseguenze del fascismo nel Goriziano e nel territorio Triestino**

## **Il fascismo italiano visto da Occidente e da Oriente**

Il periodo che va dal 1918 fino alla fine della seconda guerra mondiale è per molti giovani una storia ancora da scoprire. Gli studenti del Liceo Scientifico “Enrico Fermi” di Bologna, grazie alla collaborazione degli studenti del Ginnasio diocesano della Valle del Vipacco, hanno scoperto le conseguenze del fascismo nei territori di Gorizia e di Trieste e questo da diverse prospettive, quella dell’Europa occidentale e quella dell’Europa Centro Orientale. Ieri hanno, tra altro, visitato Ustje presso Aidussina, paese che 70 anni fa fu incendiato fino alle fondamenta dai soldati italiani e ove furono fucilati otto ostaggi.

USTJE, Valle del Vipacco: ”Siamo venuti qui perché questa parte dell’Europa è molto interessante. Il confine orientale dell’Italia ha una storia particolare, perché questo è l’unico territorio italiano dove si sono susseguite l’occupazione fascista, nazista e in seguito quella comunista. Su questo territorio si sono incontrati i tre totalitarismi del 900. Vorremmo studiare gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale da più prospettive: da quella occidentale e da quella dell’Europa Centro Orientale. Inoltre abbiamo conosciuto in questo territorio un volto differente del fascismo rispetto a quello cui siamo abituati. E’ vero che il fascismo si è manifestato in modo violento anche in Italia, ma quando è diventato regime ha ottenuto un ampio consenso. Qui invece si rivela un volto del fascismo che non avremmo mai immaginato, che è poco conosciuto e poco studiato a scuola. Qui sono vissuti uomini che sono rimasti fedeli ai loro principi e valori e hanno saputo opporre resistenza sia al fascismo, che al comunismo. Noi li abbiamo chiamati Uomini Liberi” - Così la prof. **Antonia Grasselli** del Liceo Scientifico bolognese “E. Fermi” commentava l’interesse degli studenti italiani per le conseguenze del fascismo nei territori goriziani e triestini.

La visita del gruppo degli studenti del liceo scientifico “E. Fermi” è una delle attività dell’Accordo di Rete “Storia e Memoria”. Esso è stato costituito per stimolare lo sviluppo dell’esperienza educativa, didattica e culturale e coordina sedici scuole medie superiori nella regione Emilia Romagna, che realizzano progetti didattici e percorsi di studio. Il Liceo Scientifico “E. Fermi”, come scuola capofila dell’Accordo di Rete, negli anni passati ha partecipato al programma europeo “L’Europa per i cittadini” , con dei progetti intesi a promuovere il dialogo con gli Stati dell’Europa Centrale ed Orientale. Così gli studenti del Liceo Fermi avevano già collaborato con scuole della Polonia e questa volta - in collaborazione con il Ginnasio diocesano- hanno approfondito le conseguenze del fascismo nei territori di Gorizia e di Trieste.

Tra i contenuti di cui sono venuti a conoscenza, vi è anche il tragico destino del sacerdote del “Litorale” (Primorska) **Filip Terčelj** da Grivče, presso Aidussina. Lo scorso anno gli studenti italiani hanno potuto ascoltare una relazione su Filip Terčelj, tenuta dal sacerdote **Bogdan Vidmar** del Ginnasio Diocesano di Vipava, che ieri ha accompagnato gli ospiti nella Valle del Vipacco. Qui hanno visitato il paese natio di Terčelj e il paese di Ustje, dove **Franc Stibelj** ha descritto uno dei più tragici giorni della sua storia.

Gli studenti del ginnasio di Vipava, con la guida di **Jernej Vidmar**, loro professore di storia, hanno presentato in dettagli ai propri coetanei di Bologna il fascismo nel Litorale. Durante il viaggio di quattro giorni gli ospiti italiani visiteranno Gorizia, Trnovo, la Risiera, le foibe di Basovizza e Ljubljana, dove cammineranno lungo il filo di ferro e si fermeranno nella Gramozna jama (Cava di ghiaia).

“I miei alunni sono entusiasti perché possono imparare la storia direttamente sul posto, per poi rielaborare in modo autonomo le informazioni ricevute in testi di scrittura della storia. Queste visite danno loro la possibilità di incontrare altre persone. Ed è un’altra cosa se questi incontri si effettuano in un contesto di studio. Gli studenti oggi hanno ricevuto un’immagine diversa della storia italiana da quella che generalmente ricevono dai libri che studiano”- ha sottolineato la prof Grasselli dopo la visita ad Ustje.